

valori

Mensile di economia sociale, finanza etica e sostenibilità

inserto centrale > Gruppi di acquisto solidale
supplemento > Energie rinnovabili



Fotoreportage > **Chernobyl**

Dossier > **Il nucleare non vale la candela: costi eccessivi e rischi enormi**

Voragine atomica

Internazionale > **Iraq, la guerra da tre "trilioni" di dollari secondo Stiglitz**

Finanza > **Intesa Sanpaolo alla prova del modello di fusione federale**

Economia solidale > **Il biodinamico vince la sfida internazionale**

Biodinamico è natura, qualità ricerca e formazione

La Fattoria Di Vaira: un'azienda agricola, ma anche uno dei più importanti centri di sperimentazione del metodo biodinamico. **“Volevamo sperimentare e informare”**, dichiara Fabio Brescacin, presidente di Ecor e capo della fattoria. **“I giovani devono avvicinarsi a queste realtà fin dall'inizio della loro formazione”**.

A COSA SERVE PRODURRE PRODOTTI BIOLOGICI di alta qualità, investire nella formazione e nella ricerca sull'agricoltura biodinamica se poi i cittadini non conoscono le realtà virtuose che punteggiano il nostro Paese? Per questo motivo, la fattoria Di Vaira, un'azienda agricola sorta a Petacciato, in Molise, a due chilometri dal mare, ha deciso di aprire le sue porte al pubblico il 18 maggio per presentare sé stessa e i suoi metodi di produzione. Dallo scorso anno ospita infatti uno dei più importanti centri nazionali di sperimentazione sul metodo biodinamico. Ma i legami storici della fattoria con il territorio partono da molto più lontano. L'azienda, che porta il nome di un'antica famiglia molisana (erede del cavalier Francesco Di Vaira), fino al 2006 fu gestita dal vescovo di Termoli. Poi, la svolta: la proprietà decise di affidare la gestione ad un'altra società che riprendesse la “mission” educativa nel settore agricolo per la quale era stata creata nel 1952. Nell'iniziativa si buttarono un gruppo di appassionati. Di quel-

di Emanuele Isonio



BIOLOGICO E BIODINAMICO: COME FUNZIONANO?

L'AGRICOLTURA BIOLOGICA considera l'intero ecosistema agricolo, sfrutta la naturale fertilità del suolo (tutelandola con fertilizzanti organici), promuove la biodiversità dell'ambiente (usando ad esempio le rotazioni colturali) ed esclude l'utilizzo di prodotti chimici e Ogm.

Compostaggio, fasi della Luna e calendario delle semine sono invece le parole d'ordine dell'**AGRICOLTURA BIODINAMICA**, un metodo che comprende sistemi sostenibili per produrre cibo, che rispettino l'equilibrio del sistema naturale. Nasce sulla base degli insegnamenti del filosofo austriaco Rudolf Steiner.

li con il volto che si illumina quando parlano di come riescono a produrre latte, formaggi, ortaggi in modo del tutto naturale. Tra loro, Ecor (il più grande distributore italiano di alimenti biologici), Banca Etica, i negozi NaturaSi e molti negozianti della zona. I trenta soci prendono in affitto 530 ettari di terreno e rilevano dalla diocesi macchinari, animali e magazzini: un investimento di oltre un milione di euro. «Volevamo avviare la conversione delle colture al metodo biodinamico, senza tralasciare la necessità di sperimentare, per massimizzare la produttività e per porci come fonte d'informazione al servizio di chi segue questo metodo di agricoltura in Italia e in Europa», confida Fabio Brescacin, presidente di Ecor e a capo della Fattoria Di Vaira.

Da qui la decisione di collaborare con scuole e università: «Alcuni istituti e facoltà di Agraria hanno già inviato stagisti e per il futuro vogliamo creare una sinergia ancora più solida. È essenziale che i giovani si avvicinino a queste realtà fin dall'inizio della loro formazione».

I primi risultati non si sono fatti attendere: nella “campagna invernale” dai terreni della fattoria – in cui lavorano già più di trenta dipendenti – sono stati ricavati 7 mila quintali di alimenti già realizzati secondo i criteri biodinamici (cavolfiori, verze, finocchi e cicoria), 20 quintali di latte e 10 mila quintali d'uva (entro tre anni sarà convertita al biodinamico anche tutta la vigna). Oltre a tutto ciò, i soci hanno annunciato l'intenzione di creare un vero e proprio marchio “Di Vaira” e una certificazione di qualità (la UnoQ), che distinguerà le filiere eccellenti. ■

LINK UTILI

www.rudolfsteiner.it/biodinamica
www.ecor.it
www.labuonaterre.it
www.biodinamica.fi.it
www.sekem.com



Benvenuti a Sekem, il sogno divenuto realtà

Nel mezzo del deserto **un'azienda agricola biodinamica**, che ha suscitato ammirazione in tutto il mondo.

COME REAGIRESTE SE QUALCUNO VI DICESSE di voler andare nel bel mezzo di un deserto (sasso, senza strade, difficilmente collegabile alla rete idrica) per trasformarlo in un'oasi da coltivare con il metodo

biodinamico? Con “un pozzo, gli alberi, il verde delle piante e il profumo dei fiori, gli animali, le case e gli uomini al lavoro”? Nulla di strano se lo giudicaste folle e visionario.

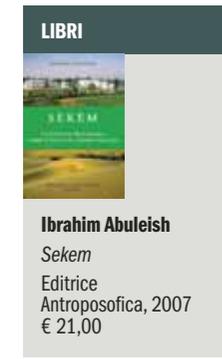
Questa è la storia del sogno di un visionario. Ibrahim Abuleish. Egiziano, settant'anni, gesti pacati, un sorriso caldo e rassicurante, occhi neri, vivi e profondi. Talmente visionario da averlo trasformato in realtà, quel sogno. Talmente convinto di poter raggiungere l'obiettivo, da aver costruito dal nulla un'azienda che oggi non è solo un simbolo mondiale nel settore dell'agricoltura di qualità ma un esempio (forse unico) della possibilità di costruire profitti ma anche soli-



darietà, di perseguire il progresso economico ma anche lo sviluppo sociale e culturale. Indipendentemente da quanto siano sfavorevoli le condizioni di partenza. Benvenuti a Sekem, “la vitalità data dal Sole”. Settanta ettari di paradiso a settanta chilometri dal caos infernale del Cairo.

Nel 1956, Ibrahim Abuleish, appena diciannovenne, lasciò l'Egitto per studiare chimica a Graz, in Austria. Al padre, prima di andarsene, scrisse una lettera che spiegava il suo sogno: «Quando tornerò, se Allah vorrà, costruirò fabbriche. Laboratori per donne e ragazze, dove faranno abiti, tappeti e tutto ciò di cui la gente ha bisogno. I mezzi di comunicazione e di trasporto sono importanti, perciò farò in modo che la strada sia asfaltata, e planterò alberi sui suoi bordi. Costruirò negozi, un grande mercato e un grande teatro. Un ospedale pieno di specialisti e un piccolo quartiere per i dottori. E avrò bisogno di insegnanti perché voglio costruire scuole per i bambini, dall'asilo fino alle superiori. So-

Sopra, una veduta dalla fattoria Di Vaira, a Petacciato in Molise. A sinistra, l'egiziano Ibrahim Abuleish, fondatore di Sekem.



LIBRI



H.H. Koepf, M. Haccius, W. Schaumann
Agricoltura biodinamica
Editrice Antroposofica,
2006, € 32,00



Ehrenfried Pfeiffer, Erica Riese
Manuale di orticoltura biodinamica
Libreria Ed. Fiorentina,
2007, € 11,00



Daniela Corvino
Che cos'è l'agricoltura biologica
Carocci editore, 2007
€ 10,00

**LE CINQUE GIORNATE DI MODENA:
UN CONGRESSO MONDIALE SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA**

CI SARANNO IL PRESIDENTE COLOMBIANO EVO MORALES, Vandana Shiva, vincitrice del Premio nobel alternativo per la pace, Wolfgang Sachs, direttore scientifico del "Wuppertal Institut per clima, ambiente ed energia", l'antropologo ed economista Serge Latouche, tra i massimi sostenitori della decrescita conviviale e del localismo. E ancora, 750 relazioni giunte da tutto il mondo, un comitato scientifico di 100 ricercatori internazionali e cento sessioni di lavoro. Nomi e numeri del sedicesimo congresso mondiale Ifoam dell'agricoltura biologica, che sarà ospitato a Modena dal 16 al 20 giugno. Un'occasione per presentare le più recenti novità sul fronte della ricerca scientifica, condividere le esperienze pratiche a sostegno delle diversità e diffondere sistemi di produzione ecologicamente ed economicamente sostenibili. Numerosi i temi oggetto dei dibattiti: dalla sicurezza alimentare al ruolo delle donne nell'agricoltura biologica, dalla cooperazione internazionale al diritto al cibo, dalla difesa delle biodiversità all'educazione alla salute (Il programma completo all'indirizzo www.modenabio2008.org). **Em.Is.**

no sicuro che molti uomini sarebbero felici di aiutarmi a realizzare questa mia idea, per rendere questo villaggio un centro illuminante in Egitto».

Ventuno anni dopo, Ibrahim tornò nel proprio Paese, e si buttò anima e corpo nella sua utopia. Che è oggi una realtà sbalorditiva: il gruppo Sekem ha un fatturato di 20 milioni di euro, riunisce 400 aziende agricole e coinvolge più di 2000 persone nella produzione di cereali, erbe, lino e cotone (che viene coltivato senza ritrovati chimici, con un procedimento brevettato da Sekem e diffusosi in tutto l'Egitto). I medicinali a base di erbe officinali sono distribuiti in 2500 farmacie e i tessuti sono scelti da famose case di moda europee per i propri capi d'abbigliamento.

Non manca proprio nulla di quanto Abuleish aveva profetizzato nella sua lettera. A dimostrazione che l'economia può essere al servizio della cultura e della società: parte dei profitti sono stati investiti per creare scuole con 300 studenti (in cui maschi e femmine studiano insieme), un centro medico per 15 mila persone, corsi di alfabetizzazione per adulti e l'accademia per le arti e le scienze (che - come promesso - può disporre anche del teatro). Risultati talmente imponenti da far conquistare al "modello Sekem" rispetto e ammirazione a livello internazionale. E al suo fondatore il Right Livelihood Award (il Premio Nobel Alternativo). Niente male per il frutto della follia di un visionario... ■

SPECIALE

Piccoli Gas crescono

Una filiera davvero corta. Produttori e consumatori insieme. Per la loro festa, che si tiene ogni anno il 2 giugno, nel 2007 i Gas delle Marche hanno scelto un'azienda agricola da cui si riforniscono.



rinnova l'abbonamento a valori

Ricordati di rinnovare l'abbonamento in tempo utile per non perdere nessun numero

Ti ricordiamo che nel penultimo numero ricevi una lettera di avviso e il ccp, nell'ultimo solo il ccp. Se non ti ricordi quando scade o se desideri rinnovare e non riesci a fare il pagamento in tempo utile chiama lo 02 67199099 o scrivi a abbonamenti@valori.it

Potremo così prenderne nota in anticipo e continuare ad inviarti la rivista senza interruzioni



di **Emanuele Isonio e Elisabetta Tramonto**

Non è tanto e non è solo una **questione di dimensioni o di quantità**. Negli ultimi dieci anni i Gruppi di acquisto solidale si sono evoluti in termini di organizzazione, di mezzi, ma anche di motivazioni. Più complessità però può anche comportare più problemi.

IN PRINCIPIO ERANO POCHI GRUPPI, formati da 5-10 famiglie, unite dal desiderio di mangiare prodotti di migliore qualità, rispettare l'ambiente e la dignità dei lavoratori, pagare un prezzo giusto e trasparente (e più basso di quello che si trova al supermercato per prodotti analoghi), ma anche affermare le proprie idee, votare per un'economia e un modo di vivere diversi. Ogni volta che acquistiamo un prodotto, infatti, senza rendercene conto, esprimiamo una preferenza, un voto. I Gas votano per produttori che rispettano i lavoratori, l'ambiente e che applicano un prezzo giusto. Votano per prodotti coltivati in modo naturale, locali, che non han-

GAS: CONSIGLI PER (I GRUPPI DI) ACQUISTI

FAR PARTE DI UN GAS non significa soltanto risparmiare con acquisti collettivi, ma, soprattutto, condividere con un gruppo di persone dei principi (di giustizia, equità, solidarietà) e mettere in pratica un consumo critico. Non occorre essere “duri e puri”, ma solo voler riflettere sui propri acquisti e consumi ed essere motivati. Le motivazioni? Bisogni personali (salute, gusti, tradizioni, ritmi di vita, rete di relazioni...) e attenzione alla sostenibilità ambientale, alle condizioni di lavoro e alla solidarietà verso piccoli produttori (per lo più locali). Dall'esterno può sembrare che implichino un “sacrificio”. Certamente porta a cambiare abitudini e stile di vita, ma chi vi partecipa sa che i vantaggi sono molto superiori all'impegno.

Bisogna avere il coraggio di rivalutare i propri bisogni, perché siamo bombardati costantemente da una pubblicità che non tiene conto delle nostre reali esigenze. Spesso la necessità di acquistare in un supermercato è dovuta a una mancanza di organizzazione dei consumi. Con gli acquisti collettivi e una buona programmazione si possono soddisfare quasi tutte le proprie necessità e ridurre i tempi della spesa (oltre al costo

complessivo). È giusto parlare di costi, perché è uno degli aspetti decisivi, ma bisogna considerare costi diretti e indiretti, individuali e sociali, immediati e dilazionati nel tempo.

LE REGOLE BASE PER CREARE O PER PARTECIPARE A UN GAS

- Meglio partire da un gruppo di persone che si conoscono e che condividono i principi fondamentali
- È utile partecipare per un po' di tempo a un Gas esistente o farsi “accompagnare” da un “tutore” (si può farne richiesta sul sito www.retegas.org)
- Trovare un luogo dove incontrarsi comodo per tutti i “gasisti”, dove poter organizzare eventualmente un piccolo “magazzino” (alcuni Gas si appoggiano a botteghe del commercio equo o circoli di associazioni)
- Suddividere bene i compiti tra i membri del Gas “referenti” dei produttori (fondamentali un buon sistema per raccogliere gli ordini, l'organizzazione e logistica)
- Raggiunta una certa dimensione (che può variare molto, dalle 15 alle 30 famiglie,

ma ci sono Gas anche molto più grandi) è bene “gemmare” e costituire un nuovo gruppo ■ Contaminare altri (amici, parenti, ecc.) e utilizzare la rete: in alcune aree sono nate le “Res” (Reti di economia solidale) per creare legami tra i vari gruppi e, più in generale, diffondere i consumi critici, il commercio equo, la finanza etica e le energie rinnovabili.

I CRITERI NELLA SCELTA DEI FORNITORI DEI GAS

- 1. PICCOLI**
Per non concentrare il potere economico nelle mani delle grosse aziende
- 2. LOCALI**
Per poterne osservare il comportamento e non far viaggiare le merci da un capo all'altro del Pianeta
- 3. RISPETTOSI DELL'UOMO**
Dalle condizioni di lavoro a quelle di vita di chi produce quello che consumiamo
- 4. RISPETTOSI DELL'AMBIENTE**
Che limitino il consumo di risorse, l'inquinamento e i rifiuti

Jason Nardi

no percorso migliaia di chilometri su un camion, inquinando l'aria che respiriamo.

In una decina d'anni i Gruppi di acquisto solidale si sono moltiplicati: 394 quelli iscritti alla Rete Gas nazionale (www.retegas.org), il 450% in più del 2002 (vedi **GRAFICO 1**). «In realtà sono molti di più. Probabilmente il doppio», dichiara Sergio Venezia, coordinatore del Des.Bri, il distretto di economia solidale della Brianza. «Se il ritmo di crescita rimane questo - profetizza Lorenzo Valera, autore di un libro sui gruppi d'acquisto - in una decina d'anni un milione di italiani acquisteranno prodotti dai Gas».

La misura ideale

Oggi continuano ad esistere gruppi di dimensioni ridotte, anzi sono la maggior parte e molti vogliono restare piccoli: se superano la trentina di famiglie, si dividono e danno luogo a nuovi Gas. Di solito si incontrano a casa di uno dei membri, una volta alla settimana o ogni quindici giorni, si dividono la spesa e raccolgono gli ordini. Ognuno è referente per una categoria di prodotti, deve tenere i rapporti con il produttore e ritirare la merce per tutti. Una gestione artigianale, sep-

pure impegnativa in termini di tempo. Diversa è la situazione dei gruppi più grandi, ce ne sono da 150-200 famiglie, o anche di più. Una dimensione che comporta vantaggi, ma anche notevoli problemi organizzativi. «Un Gas grande riesce ad ottenere maggiori agevolazioni dai produttori, non tanto in termini economici, quanto di trattamento - spiega Mario Bruscella, del Gas di Rimini - Per un ordine ridotto un produttore non si incarica certo della consegna e bisogna andare a prendere i prodotti nell'azienda agricola. Per i Gas più grandi, invece, sono i produttori ad occuparsi del trasporto. In compenso, però, con così tante famiglie è complicato gestire gli ordini, le spedizioni, lo stoccaggio dei prodotti freschi. Servono volontari che scarichino i camion, perché dati i volumi riempiamo interi camion. Bisogna trovare punti ritiro dove circa una volta alla settimana raccogliere i prodotti, aspettando che i membri del gruppo vengano a ritirare la loro parte».

Rimini o Svizzera?

Il Gas di Rimini, circa 120 famiglie, ha trovato la soluzione ai problemi organizzativi nel web, grazie a un sito internet, un software di gestione e un insieme di ingredienti da orologio svizzero. «Siamo divisi in

sottogruppi da circa dieci persone, ciascuno dei quali ha un referente che si occupa degli ordini, rigorosamente on line», spiega Bruscella. Sul sito www.economia-solidale.org i produttori inseriscono i loro listini e i gasisti caricano gli ordini, selezionando i prodotti da ogni produttore, di solito 7 o 8. Ma il Gas di Rimini prevede anche dei gruppi qualità, logistica, accoglienza, ognuno formato da 5 o 6 persone, che si occupano di un'attività specifica. Una ripartizione dei compiti fondamentale per il funzionamento di gruppi così grandi.

Mettersi in rete

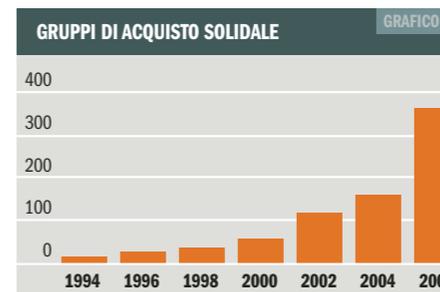
«Più un Gas è grande, più si rischia di perdere la dimensione relazionale, un valore chiave dei gruppi di acquisto solidale», dichiara Giuseppe Vergani, coordinatore della Retina, un gruppo di 17 Gas della Brianza, che, per mantenere il piacere di ritrovarsi in piccoli gruppi, ma sfruttare i vantaggi di ordini consistenti, ha creato una rete, dove però ogni Gas è autonomo e indipendente. Una scelta effettuata anche da altri gruppi. «I problemi però non mancano, soprattutto di tipo organizzativo. I Gas della Retina sono sparsi in un territorio vasto: 500 famiglie su tutta la provincia di Monza. La logistica diventa davvero complicata», spiega Vergani.

«La dimensione ideale per un Gas dipende dal tipo di acquisto. Per alcuni è meglio che resti piccolo, per altri, come le arance, che arrivano dalla Sicilia, è meglio che la dimensione del gruppo e, quindi, degli ordini sia maggiore», spiega Andrea Saroldi, coordinatore della Rete Gas nazionale. «Far arrivare 50 chili di arance per un singolo Gas avrebbe costi di spedizione altissimi - racconta Vergani -. Per ridurre le spese e l'impatto ambientale del trasporto su camion, concentriamo il più possibile gli ordini, due o tre all'anno, circa 70 quintali alla volta».

Ma volumi del genere creano altri problemi: lo stoccaggio - difficile trovare punti di raccolta così grandi - e l'impatto sul budget familiare. «Per un ordine di olio, che facciamo arrivare una volta l'anno dalla Locride, per sostenere le cooperative locali di lotta alla criminalità organizzata - conclude Vergani - paghiamo 12 mila euro, per l'intera rete».

Influenzare la produzione

Essere più grandi, però, permette ai Gas di influenzare la produzione, in termini quantitativi e qualitativi. Gli agricoltori, che vendono i loro prodotti solo o soprattutto ai gruppi di acquisto solidale, ricevono gli ordini al momento della semina, per coltivare la quantità giusta, senza sprechi. Il Gas Trentino Arcobaleno tra febbraio e marzo raccoglie le prenotazioni di pomodori biologici, fissando un prezzo (nel 2007, 50 centesimi al chilo). L'anno scorso 350 famiglie si sono assicurate quasi 17 tonnellate di pomodori, che, una volta maturi, sono stati consegnati ai rispettivi Gas. «La collaborazione tra produttori e Gas è fondamentale», spiega Annalisa Gallucci, responsabile gruppi d'acquisto di Aiab (associazione per l'agricoltura biologica), che, insieme a Greenpeace, ha lanciato la campagna “Godò”: Gruppi organizzati di domanda e offerta (vedi **SCHEDA**). Ma i gasisti



SUD ITALIA IMMUNE ALLA VOGLIA DI GAS

SE NON È POSSIBILE INDICARE quanti Gas ci siano in Italia, è evidente invece che la loro distribuzione è tutt'altro che uniforme. Da una ricerca, coordinata da Silvia Sivini per il dipartimento di Sociologia dell'università della Calabria, è emerso che il 64% dei gruppi si trova al Nord (prima la Lombardia, seguita da Piemonte e Veneto), il 30% al Centro e solo il 6% al Sud e Isole. «Il consumo critico si è sviluppato in particolare in aree in cui lo sviluppo capitalistico e industriale e le contraddizioni del sistema economico appaiono più evidenti», si legge nella ricerca. «La struttura sociale ed economica del Sud ha consentito per più tempo, di avere accesso facilmente a cibo considerato di qualità, perché fatto dal contadino. Al Sud sembra esistere un rapporto più diretto con la terra».

UNA MANO DALLE ISTITUZIONI

«IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI DI SUPPORTO ai Gas è positivo, soprattutto a livello logistico - dichiara Andrea Saroldi, presidente della Rete Gas - E finora non ne ha snaturato gli obiettivi, anche etici». Alcuni esempi: a Roma lo sportello “Filiere corta”, attivato dal Campidoglio, ha favorito l'acquisto diretto di prodotti agricoli. La Città dell'Altra economia, sempre a Roma, ha dato ai Gas un luogo fisso per riunioni, formazione e incontri. La “Piattaforma bio”, 1500 metri quadri inaugurati nel 2007 dalla Regione Lazio nei nuovi mercati generali, in tre mesi ha permesso la vendita di 38 mila quintali di prodotti biologici, con un fatturato di 4 milioni di euro. A Venezia Comune e Provincia, con il “Tavolo permanente dell'Altra economia” vogliono promuovere una rete di economia solidale in città.

possono anche incidere sulle caratteristiche dei prodotti. A Padova, per esempio, sono riusciti a recuperare l'allevamento della tacchinella dei Colli Euganei, la cui carne possiede valori nutrizionali altissimi. Quelli di Fidenza e Lodi si sono uniti per incentivare la produzione di una varietà tradizionale di grano.

La nuova frontiera dei Gas: i servizi

Dopo alimenti, detersivi e vestiti (ancora rari), i gruppi di acquisto iniziano a orientarsi verso i servizi. «Per settori con un livello di complessità maggiore come telecomunicazioni, energia e servizi in generale, è necessario che i Gas si uniscano ad altri attori: commercio equo e solidale, cooperative sociali, istituti di finanza etica, aziende di agricoltura biologica - sostiene Saroldi - È da questa idea che sono nate le reti di economia solidale (Res) e i distretti di economia solidale (Des), esperimenti per mettere in relazione i protagonisti dei diversi settori dell'economia solidale, localizzati in uno stesso territorio». Il Des.Bri, distretto solidale della Brianza, ha lanciato “Cambia Banda” (www.cambiabanda.it), un progetto di telefonia con Livecom, il primo operatore telefonico italiano non profit. È una

cooperativa sociale di Padova, dove lavorano anche adolescenti e giovani con problemi di disagio sociale e psichiatrico, che offre a privati e aziende servizi di telefonia in banda larga, sfruttando la linea Adsl, per ridurre i prezzi. Des.Bri sta portando avanti anche il progetto Co-energia, in un primo momento per acquistare energia verde, per poi arrivare a creare una rete di micro-cogenerazione: famiglie che non solo comprino ma anche producano energia

pulita, fotovoltaico, biomassa e minieolico. Una trentina di gruppi in tutta Italia ha costituito l'Associazione dei Gas per l'acquisto di energia. «Stiamo lavorando per stimolare i territori verso acquisti collettivi di energia pulita – racconta Mauro Serventi, fondatore nel 1994 del primo Gas italiano a Fidenza – Alla compagnia elettrica chiediamo la certificazione di ogni chilowatt prodotto e un prezzo trasparente». ■

PREZZI GIUSTI

DA CHE COSA DIPENDE IL PREZZO DI UN KILO DI PANE? Dal costo del grano; dalle spese per tutte le fasi di trasformazione dal chicco di grano alla pagnotta; dallo stipendio del contadino, di chi macina la farina, del fornaio, di chi consegna alle panetterie? All'interno dei Gas i prezzi si calcolano così, trascurando volutamente ogni legge di mercato. Il Des della Brianza, ad esempio, ha avviato la produzione di pane biologico, il progetto "Spiga e Madia", che riproduce, accorciandola, tutta la filiera della panificazione: dal frumento alla molitura, alla cottura, nel raggio di pochi chilometri. E il prezzo? «Ci siamo riuniti attorno a un tavolo, noi consumatori, gli agricoltori, i proprietari del mulino, il fornaio, e abbiamo deciso insieme un prezzo equo perché tutti potessero ricevere un compenso per il loro lavoro – spiega Giuseppe De Santis del Des.Bri – Abbiamo sommato i costi di produzione, quelli di promozione del progetto e uno stipendio dignitoso per chi contribuisce alla produzione». Risultato? Il pane è venduto ai membri dei Gas della Brianza a 2,70 euro al chilo,

contro gli oltre 4 euro di un pane biologico al supermercato o in panetteria, e dai 2,50 ai 3,50 euro di un pane non bio. Perché questa differenza? «Sul mercato vale la legge della domanda e dell'offerta – spiega Giuseppe Vergani, della Retina della Brianza e del dipartimento di statistica dell'università milanese Iulm -. Il prezzo finale non è necessariamente giusto, anzi. Perché potrebbe incorporare lo sfruttamento dei lavoratori o un impatto ambientale negativo. Il contadino prende circa 16 centesimi per un chilo di grano e il pane fatto con questo frumento costa anche più di 3 euro, una differenza ingiustificabile». Roberto Licalzi è un produttore di arance siciliano. Oggi vende solo ai Gas, una trentina in Italia e riesce a vivere bene. Una decina di anni fa ha dovuto abbandonare i campi perché ricevendo 6 centesimi per ogni chilo di agrumi (per poi vederle al supermercato a 1-2 euro), non riusciva neanche a coprire le spese. Oggi ha creato un consorzio di agricoltori e produttori siciliani. Sul sito www.legallinefelici.it i membri dei Gas possono effettuare gli ordini. **E.T.**

La ricetta per i distretti di economia solidale

Per costruire un sistema diverso bisogna promuovere relazioni basate sulla **mutualità, la reciprocità, il dono.**

DIVERSI SONO I PERCORSI CHE HANNO PORTATO ALLA NASCITA di ogni Des (Distretti di Economia Solidale), una trentina in tutto in Italia (vedi **MAPPA**). Ma ci sono elementi comuni: l'origine, grazie a un gruppo promotore costituito in primo luogo da Gas e Botteghe del Commercio Equo; la redazione di una "Carta dei principi"; un censimento delle realtà solidali presenti sul territorio (le Pagine Arcobaleno); l'organizzazione di feste o fiere di economia solidale per creare nuove relazioni e per far conoscere questa realtà; la ricostruzione di filiere corte.

di **Davide Biolghini***

In alcuni casi la promozione di progetti EcoSol è favorita da enti pubblici (vedi **BOX** a pag. 39), che possono mettere a disposizione spazi fisici per l'incontro e gli scambi diretti tra produttori e consumatori "responsabili". In altri, a supporto del progetto dei Des, si può costituire un'associazione. Ma, nella maggior parte di questi primi percorsi, sembra prevalere la tendenza a partire da progetti di tipo culturale, che possano incidere su

gli stili di vita dei cittadini-consumatori coinvolti e che possano essere gestiti prevalentemente da volontari.

Dal volontariato al mutualismo

In Italia, almeno finora, il consumo "responsabile" ha interessato settori socialmente ed economicamente intermedi, in cui gli stessi soggetti imprenditoriali aderenti alle Res (reti di economia solidali) locali hanno relazioni prevalenti con il mercato capitalista e sono fortemente dipendenti dalle sue regole. Per realizzare un'economia solidale non basta l'impegno all'acquisto "responsabile" da parte dei Gas. Anche la domanda e l'offerta di beni e servizi devono diventare sostenibili, domandandosi se e come il loro prezzo "trasparente" possa soddisfare in modo equo i diversi soggetti che partecipano alla filiera. Stabilire in che modo questi progetti trasformino l'economia e il futuro del proprio territorio. Non basta redigere un documento, né limitarsi ad alcuni correttivi del sistema economico attuale. È im-

GAS, RES E DES IN ITALIA

DES DISTRETTI DI ECONOMIA SOLIDALE E RES RETI DI ECONOMIA SOLIDALE

COMO

L'Isola che c'è
Organizza la fiera dell'economia solidale il 20 e 21 settembre a Villa Guardia (Co) www.isolachece.info

TORINO

DesTo, il distretto di economia solidale di Torino

IMPERIA

Distretto di economia solidale di Imperia gaggino.s@confcooperative.it

PISA

Res Pisa
www.respisa.org

ROMA

La Città dell'Altra Economia
www.altraeconomiaroma.org

BRIANZA

Des.Bri: "Verso un distretto di economia solidale in Brianza" laretina@brianzaest.it, desbri@lamondolfiera.it

MILANO

DesMI: distretto di economia solidale di Milano

GAS GRUPPO DI ACQUISTO SOLIDALE

La quantità di Gas indicati è certamente sottostimata, perché sono solo quelli iscritti alla Rete Gas Nazionale, www.retegas.org. I gruppi effettivi in Italia potrebbero essere anche il doppio. Ma effettuare un censimento completo risulta difficile.

< 10 da 30 a 50
da 10 a 30 > 50

TRENTO

Trentino Arcobaleno
www.trentinoarcobaleno.it

VENEZIA

"Venezia per l'AltraEconomia", inaugurata a maggio la rete di economia solidale

BOLOGNA

Mercato diverso
www.mercatodiverso.it

ANCONA

Rees Marche: rete di economia etica e solidale delle Marche www.resmarche.it

PESCARA-CHIETI

Emporio Primo Vere
www.emporioprimovere.it

LES NAPOLI

Ancora in fase sperimentale, il Laboratorio di Economia Solidale di Napoli ha realizzato le pagine arcobaleno della provincia, con una mappatura delle realtà locali di economia solidale. checcaturato@hotmail.com

PALERMO

Controilpizzocambiaconsumi
www.addiopizzo.org

RETI LOCALI DI GRUPPI D'ACQUISTO SOLIDALE

- 1 **ROMA** Rete dei Gas del Lazio
- 2 **PESARO** Rete Gas Marche
- 3 **RIMINI** Rete dei Gas della provincia di Rimini
- 4 **MOLINA DI MALO (VICENZA)** Rete Gas Vicentini
- 5 **TORINO** GasTorino
- 6 **IVREA (TORINO)** Associazione Ecoredia www.ecoredia.it
- 7 **LECCO** Rete di Acquisto Solidale "La Stadera" - Bevera di Castello Brianza
- 8 **MONZA** la Retina - Comuni della Brianza
- 9 **MILANO** InterGas milanese www.gasmilano.org
- 0 **MILANO** Al Naturale - Rete di Gas Umanisti, Biodinamici, Equosolidali www.alnaturale.it

LOCRIDE [REGGIO CALABRIA]

Consorzio Goel
www.consorziosociale.coop

portante costruire spazi dove studiosi e animatori delle reti locali posano riflettere sulle esperienze in corso.

Da un incontro nel Des Brianza tra le reti locali lombarde, sono emersi pareri diversi sullo stato attuale dei distretti dopo i primi progetti di filiera corta: dal non ritenerli ancora capaci di gestire progetti federatori, al vederli come già in grado di influenzare le *policies* territoriali. Tendenza comune è tuttavia quella di considerare il proprio distretto legato ad un impegno di tipo volontaristico.

In bilancio anche il dono

Per costruire un'economia diversa non basta accorciare la filiera, bisogna anche promuovere relazioni mutualistiche, di reciprocità (sul modello delle banche del

tempo) e di dono (do senza aspettarmi nulla in cambio), ricostruire relazioni di comunità e di scambi non solo monetari. Nel nostro Paese esiste un'esperienza storica di imprese mutualistiche, migliaia di cooperative sociali e non, che però non sempre hanno mantenuto nel tempo queste caratteristiche. Come nelle prime Società Operaie di Mutuo Soccorso, i protagonisti del Des dovrebbero contribuire solidalmente a un fondo comune, a cui i membri della rete che ne abbiano bisogno possano attingere. ■

* Esperto di "teoria delle reti" sociali e virtuali. Ha seguito la costruzione delle principali reti di economia solidale in Italia. È partner di ricerca di Equal "Nuovi stili di vita", primo progetto europeo sullo sviluppo dei distretti di economia solidale.

PRODUTTORI E CONSUMATORI INSIEME

PERCHÉ FARE TANTE ORDINAZIONI DIVERSE a ciascun agricoltore quando se ne può fare una sola? È la domanda alla base del progetto Godo (Gruppi organizzati di domanda e offerta), avviato da Aiab e Greenpeace. L'obiettivo è creare piccoli consorzi tra produttori biologici, con cui i Gas possano gestire gli ordini in modo più semplice. In questo modo il paniere di prodotti acquistabili si allargherebbe, i costi e l'impatto ambientale della distribuzione si ridurrebbero e i produttori sarebbero equamente remunerati. È stato lanciato il "cassetto bio": una cassa di frutta e verdura biologica di stagione che può essere ordinata direttamente ai produttori o attraverso numerose cooperative. La consegna? A domicilio o nei punti di raccolta. A Roma sono più di 2000 le famiglie che li acquistano. www.aiab.it

Em.Is.

ALLE ACLI UNA CASA PER I GAS

IL LEGAME CON IL TERRITORIO e l'interesse per le persone, i diritti, l'eguaglianza accomunano le due realtà: le Acli, Associazioni cristiane lavoratori italiani (una rete di 8 mila strutture territoriali), e i Gruppi di acquisto solidale. Per questo motivo in tutta Italia, in modo spontaneo, su iniziativa locale e senza alcun coordinamento centrale, molti circoli Acli stanno aprendo le porte ai Gas, diventandone promotori e fornendo loro supporti logistici. "L'idea dell'acquisto in comune tra un gruppo di consumatori è alla base degli spacci Acli, diffusi negli anni 70, oggi praticamente scomparsi", racconta Paolo Ricotti, coordinatore Acli della provincia di Milano. "Ora vogliamo recuperare quel modo solidale, etico, aggregativo di approcciarsi al consumo, con un'attenzione alla qualità e al risparmio". www.acli.it

E.T.



La festa dell'anno scorso dei Gas marchigiani alla "Contrada del Raglio", azienda agrituristica a Potenza Picena (Macerata). www.resmarche.it www.gasreccanati.org

Zoes.it, la community dell'economia solidale e sostenibile

Dopo un percorso partecipativo di oltre un anno, che ha coinvolto molti soggetti del **mondo dell'economia solidale e del terzo settore**, in tavoli di confronto per raccogliere esperienze e bisogni, è nato il primo social network equosostenibile.

IMMAGINA UN LUOGO DOVE SI POSSONO INCONTRARE PRODUTTORI responsabili e consumatori consapevoli, dove scambiare idee, competenze e buone pratiche, dove trovare riferimenti su tutto quello che si muove nell'ambito dell'economia solidale. Immagina una comunità locale e nazionale al tempo stesso, che metta in contatto e dia

spazio a tutte le iniziative di sostenibilità ambientale e sociale che crescono e si moltiplicano in Italia, dai Gas alle comunità energetiche, dai "decrescanti" ai "cambieresti", dalle cooperative e tutti i produttori impegnati in un percorso di responsabilità sociale ai gruppi territoriali di Banca Etica e di tutti gli altri soggetti di finanza etica, dai bioarchitetti ai comuni ed enti locali virtuosi, dai "km zero" ai "rifiuti zero"... Immagina un mezzo per promuovere le reti territoriali di economia solidale,

che permetta di connettere quelle esistenti e di crearne di nuove. Immagina di poter trovare sulla mappa della tua città tutte le realtà del commercio equo o i gruppi di acquisto o le associazioni che si occupano di un tema specifico. Immagina una grande piazza e "mercato" permanente, che è aperta tutto l'anno e sia collegata a manifestazioni importanti come Terra Futura e Fa' la cosa giusta. Stai immaginando Zoes.



Zona equosostenibile

I GAS ESISTONO, ANCHE PER LA LEGGE

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA, una legge, la Finanziaria 2008, contiene una norma che riconosce i Gas e scioglie ogni dubbio sulla questione fiscale: i gruppi di acquisto solidale non devono pagare l'Iva, perché non svolgono attività commerciale.

Zoes.it è infatti una community virtuale che mette in relazione persone, gruppi, imprese, associazioni, enti che condividono i principi e le pratiche dell'equosostenibilità. È un sistema di e-commerce che privilegia l'acquisto solidale e collettivo nel rispetto dell'ambiente, del prezzo trasparente e della responsabilità sociale. È una mappa da usare per orientarsi nel mondo delle

reti, delle iniziative, delle azioni e delle possibilità dell'economia solidale e della sostenibilità. È un atlante dove trovare riferimenti alle buone pratiche e al consumo critico in Italia e non solo.

È anche informazione, partecipazione, interazione, costruzione collettiva, diffusione della conoscenza, condivisione di risorse... In breve, Zoes è una piattaforma di servizio e informazione sull'economia solidale e la sostenibilità.

Mettere in rete l'economia solidale e sostenibile

Negli ultimi 10 anni, sulla scia dei movimenti e delle campagne "per un altro mondo possibile" che si sono ritrovate nel Forum sociale mondiale (e in particolare nel Forum sociale europeo a Firenze), in Italia si sono moltiplicate le iniziative e le comunità di pratica per una vita sostenibile. È anche grazie a queste che si sono sviluppate manifestazioni e fiere come Terra Futura, Fa' la cosa giusta o reti co-

I GAS PER CAMBIARE "STILE DI VITA"

ORIENTARE FAMIGLIE E GIOVANI verso pratiche di consumo sostenibile. È lo scopo del progetto "NuoviStilidivita" attuato in tre Comuni dell'Adda (Inzago, Trezzo, Truccazzano). Gli strumenti per raggiungerlo? Promuovere l'aggregazione in Gruppi di acquisto solidali; stimolare relazioni dirette tra produttori (in particolare gli agricoltori) di beni e servizi "compatibili" con l'ambiente e consumatori "responsabili"; aumentare il peso degli Acquisti verdi negli enti pubblici. Verrà costruito un paniere di prodotti e servizi dell'economia locale, qualificando la domanda, cioè degli stili di consumo dei cittadini e delle Amministrazioni, applicando i principi e le pratiche di sostenibilità ambientale (sociale ed economica). I promotori: l'Associazione dei Comuni dell'Adda e il Forum Cooperazione e Tecnologia.

me Lilliput; o sono nate Città dell'Altroeconomia come quella di Roma e altre iniziative locali o nazionali di partecipazione attiva. La ricchezza e la diversità di queste realtà sono impressionanti, come anche la capacità creativa che le anima.

I tempi sono maturi per ricreare sulla Rete una piattaforma di convergenza delle realtà dell'economia solidale e della sostenibilità: gruppi di acquisto solidale (GAS), distretti dell'economia solidale (DES) e rete dell'economia solidale (RES), produttori del biologico, mercati contadini e consumatori critici, operatori del turismo responsabile, del commercio equo, del risparmio energetico e della produzione di energia alternativa, della mobilità ecologica, della ristorazione biologica, fino ai servizi e prodotti di economia e finanza etica. E ancora: i settori dell'abbigliamento e dell'arredamento ecologico, della bioarchitettura, dell'informatica "libera e aperta", dell'informazione ed editoria indipendente, dell'igiene e delle medicine alternative, della cooperazione e del cooperativismo, delle banche del tempo, della valorizzazione delle competenze culturali e multiculturali...

Uno spazio aperto per lo scambio reale

Zoes è dunque una piazza e un mercato virtuale. Non solo informazione, ma un punto di riferimento dove si incontrano produttori, imprenditori, distributori, fornitori di servizi, operatori, professionisti, amministratori, consumatori e cittadini sensibili. È piattaforma aperta (e naturalmente basata sul software libero) di commercio elettronico di prodotti e servizi "equo-sostenibili", luogo di scambio sotto varie forme innovative e sperimentali, incrocio tra domanda e offerta di progetti e imprenditorialità innovativa con l'idea in prospettiva di attivare un "borsino delle opportunità finanziarie" per incontrare potenziali finanziatori o investitori "etici" nel settore. E dove poter fare acquisti collettivi per risparmiare sul trasporto e sull'ambiente. Il sistema è completamente georeferenziato, per cui è possibile individuare sulla mappa tutti i soggetti segnalati. Si avvale inoltre di un potente motore di ricerca semantico. Zoes.it ha infine una forte impronta di "social networking" e web 2.0, promuovendo le reti tra individui e tra comunità di pratica.

Ma le idee non si fermano qui. Sulla scorta di esperienze come quella dell'economia solidale brasiliana e delle varie monete locali, è allo studio un sistema di moneta virtuale come modalità alternativa e solidale di economia tra organizzazioni ed imprese aderenti. Co-

me anche una "banca delle risorse": dalle competenze di persone e organizzazioni, a luoghi e servizi da poter scambiare e condividere. Zoes sarà un laboratorio dove approfondire, testare e mettere in pratica opportunità come questa, grazie anche all'esperienza delle realtà che la promuovono.

Segnalato da...

Uno dei nodi maggiori che Zoes.it ha dovuto affrontare è come "accogliere" soggetti economici che desiderano entrare a far parte della "community" e offrire i propri prodotti e servizi attraverso il "buonmercato" sul sito. L'intenzione non è quella di certificare i membri del sito (per questo esistono già enti certificatori e altri organismi preposti), ma offrire una selezione di organizzazioni che sono riconosciute nella rete di relazioni e di filiera come eque e sostenibili. È stato quindi definito un sistema di accreditamento che dia modo al visitatore di avere il maggior numero di informazioni possibili sul ruolo sociale, culturale ed economico delle organizzazioni presenti - attraverso quattro diversi livelli:

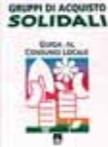
1. segnalazione da parte di altri membri e di reti di organizzazioni
2. autocertificazione e presentazione, secondo un questionario con criteri di trasparenza, sostenibilità, relazione e impatto sul proprio territorio
3. screening redazionale, attraverso informazioni pubblicamente disponibili
4. commenti degli utenti del sito (in particolare di chi ha utilizzato servizi e prodotti)

I promotori

Zoes.it nasce con l'idea di fornire servizi e informazioni a tutte le comunità di pratica, i produttori e i consumatori sensibili per ampliare il numero di persone e organizzazioni che si fanno a loro volta promotori della sostenibilità e della responsabilità sociale sul proprio territorio.

Non a caso tra i principali promotori c'è la Fondazione culturale responsabilità etica (del sistema Banca Etica): un'organizzazione autorevole a garanzia che informazioni, prodotti e servizi provengano realmente da soggetti di economia solidale. Co-promotore è la Fondazione Sistema Toscana, a garanzia ulteriore sul lato tecnico e progettuale, grazie all'esperienza di www.intoscana.it, il portale ufficiale del "sistema" Toscana. L'idea delle fondazioni si concretizza in un forte impegno per fornire uno strumento a disposizione di tutti che favorisca la crescita della comunità ecosostenibile. Il progetto sarà presentato a fine maggio durante Terra Futura 2008 e nei prossimi mesi le alleanze che già si stanno costruendo inizieranno a promuoverlo. Sono in corso, infatti, accordi con alcune delle maggiori organizzazioni nonprofit nazionali dei vari settori, perché diventino partner e diffondano zoes.it all'interno delle loro reti e dei loro soci, condividendone lo spirito e una progettazione comune. ■

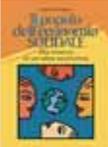
LIBRI



Andrea Saroldi
Gruppi di Acquisto Solidali
Edizioni EMI, 2001



Lorenzo Valera
GAS. Gruppi di acquisto solidali
Terre di Mezzo, 2005



Davide Biolghini
Il popolo dell'economia solidale
Edizioni EMI, 2007



Francesco Gesualdi
Sobrietà
Dallo spreco di pochi ai diritti per tutti
Feltrinelli, 2005

LINK UTILI	
Sito della Rete nazionale dei Gas	www.retegas.org
Sito della Rete di economia solidale	www.retecosol.org
Sito dell'Associazione agricoltura biologica	www.aiab.it
Sito di gestione dei Gas	www.economia-solidale.org

INFO
partecipa@zoes.it

APPUNTAMENTI MAGGIO>GIUGNO

PER SEGNALARE UN EVENTO SCRIVERE A REDAZIONE@VALORI.IT



8-12 maggio
TORINO
XXI FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO
Tema dell'edizione di quest'anno è: Ci salverà la bellezza?
Torino Lingotto Fiere
www.fieralibro.it



9-11 maggio
PADOVA
XIII EDIZIONE CIVITAS - LA PIAZZA DELLA SOLIDARIETÀ, DELL'ECONOMIA SOCIALE E CIVILE
Tema di quest'anno: "Un mosaico da costruire. La persona, la città, il pianeta"
www.civitasonline.it



10 maggio
GIORNATA MONDIALE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE
Il tema di quest'anno è "Fair trade + Ecology", ovvero la relazione tra commercio equo e ambiente.
www.wftday.org

11 maggio 2008
ZELATA DI BEREGUARDO (PAVIA)
GIORNATA DEL CONSUMATORE
Banchetti di prodotti biodinamici, giochi per adulti e bambini e una conferenza sull'agricoltura biodinamica con Fabio Brescacin, presidente Ecor.
Organizzata dall'associazione per l'agricoltura biodinamica e da Ecor.
www.rudolfsteiner.it/biodinamica



13-16 maggio
OASI DI CAVORETTO (TORINO)
IL LAVORO DI STRADA CON I GIOVANI
Corso di formazione per operatori sociali
Università di Strada - Gruppo Abele
www.gruppoabele.org



15-17 maggio
VERONA
SOLAREXPO 2008 & GREENBUILDING
Mostra e Convegno internazionale su efficienza energetica e architettura sostenibile
Fiera di Verona
www.solarexpo.com



15-17 maggio
VENEZIA
II CONGRESSO FEDERALE AIAB
Due convegni: "I Mercati del bio: filiera corta e sviluppo locale" e "La biodiversità coltivata"
Venice International University
www.aiab.it

16 maggio
COMO
LEGALITÀ E SUD: L'ESPERIENZA DELLA LOCRIDE
Dalla relazione con il Consorzio GOEL, impegnato nella Locride per promuovere l'integrazione sociale e la lotta alla precarietà con cui la 'ndrangheta mantiene il controllo di quei territori, nasce l'idea di un corso di conoscenza e un viaggio in Calabria.
Associazione L'Isola che c'è - Coordinamento Comasco per la Pace.
www.lisolachece.org



16-17 maggio
EUROPEAN SOLAR DAYS
Ambiente Italia, Legambiente, Kyoto Club, Assolterm, Assosolare, Solarexpo e Gifi lanciano I Giorni del Sole
www.eusd.it

16-18 maggio
CAMALDOLI (AREZZO)
VOLONTARI PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
Corso di formazione organizzato da Coopi - Cooperazione internazionale, CIES - centro informazione ed educazione allo sviluppo, CNV di Lucca e Africa Insieme di Pisa.
www.coopi.org

17 maggio
BARI
FESTIVAL TEATRALE PALCHI DI MONDO
Puccettina e la bottega delle sette leghe Favola equa e solidale per bambini da 10 anni in su. Tappa in puglia per il tour teatrale nato per comunicare i principi del Commercio Equo.
www.palchidimondo.ilcannocchiale.it
www.unsolomondo.org

17-18 maggio
AVEZZANO (L'AQUILA)
SULLE ORME DELLA NATURA
Prima edizione del Villaggio Bioecologico organizzato dall'associazione Vita Sana.
www.sulleormedellanatura.it

17-18 maggio
MISANO (RICCIONE)
I GAS NELLE COSTRUZIONI DELLE ALTERNATIVE
VIII convegno nazionale dei Gruppi d'acquisto solidale
www.retegas.org



18 maggio
PETACCIATO (CAMPOBASSO)
PORTE APERTE ALLA FATTORIA DI VAIRA
Ecor, Naturasi e Banca Etica presentano l'azienda agricola che pratica e sperimenta il metodo biodinamico di agricoltura.
Tel. 0438/720410, www.ecor.it

21-23 maggio
FERRARA
H2O
Mostra Internazionale delle tecnologie per il trattamento dell'acqua.
www.accadueo.com



23-25 maggio
FIRENZE
TERRA FUTURA
Quinta edizione della mostra-convegno internazionale sulle buone pratiche di sostenibilità, promossa da Banca Etica, Fondazione Responsabilità Etica e Adescoop in partnership con Acli, Arci, Caritas, Cisl, Fiera delle Utopie concrete e Legambiente
www.terrafutura.it



23-25 maggio
FIRENZE
RUOTATI ZEV (ZERO EMISSION VEHICLES)
XI Festival delle ruote ecologiche. Mostra, Gran Premio e convegno internazionale: dai pattini all'autobus elettrico. Mostra: Parco delle Cascine, viale Abramo Lincoln. Convegno: Palazzo Vecchio, Piazza della Signoria
www.ruotati.com

24-30 maggio
SETTIMANA DELLE AREE PROTETTE
In occasione della III Giornata europea dei Parchi (24 maggio), Legambiente dedica una settimana alla promozione delle aree protette nel nostro Paese.
www.legambiente.eu e www.europarc.org

25-28 maggio
BARI
LA PIAZZA DELL'EDILIZIA SOSTENIBILE
Esposizione di prodotti di bioedilizia e per il risparmio energetico
Fiera EdilLevante
www.ecodialogando.com

29 maggio - 2 giugno
TRENTO
FESTIVAL DELL'ECONOMIA
Tema della III edizione sarà "Mercato e democrazia". Tra gli oltre 300 relatori, Anthony Giddens, Romano Prodi, Nouriel Roubini.
www.festivaleconomia.it



3 giugno
ROMA
PRESENTAZIONE GUIDA BLU 2008
L'appuntamento con la nota classifica di Legambiente sulla qualità delle località costiere.
www.legambiente.eu

3 - 5 giugno
MILANO
POWER-GEN EUROPE
Fiera europea sulla produzione di energia
www.powergeneurope.com

5 giugno
GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE
Il 2008 è l'Anno Internazionale del Pianeta. L'Italia celebrerà la giornata con numerose iniziative.
unep.org/wed/2008

6 giugno
VENEZIA
LE BASI DELL'AZIONE SOCIALE: FIDUCIA, NORME E RELAZIONI DI RETE
Origine, significato e rilevanza del capitale sociale
Facoltà di Economia - università Ca' Foscari
www.unive.it/economia

7 giugno
MOBILITAZIONE NAZIONALE PER IL CLIMA
Lo slogan di quest'anno è "Fermiamo la febbre del pianeta, facciamo noi, facciamo adesso".
www.legambiente.eu

16-20 giugno
MODENA
MODENABIO2008
XVI congresso mondiale dell'agricoltura biologica organizzato da Ifoam. Tra gli ospiti Vandana Shiva, Evo Morales, Serge Latouche, Carlo Petrini e Wolfgang Sachs.
www.modenabio2008.org